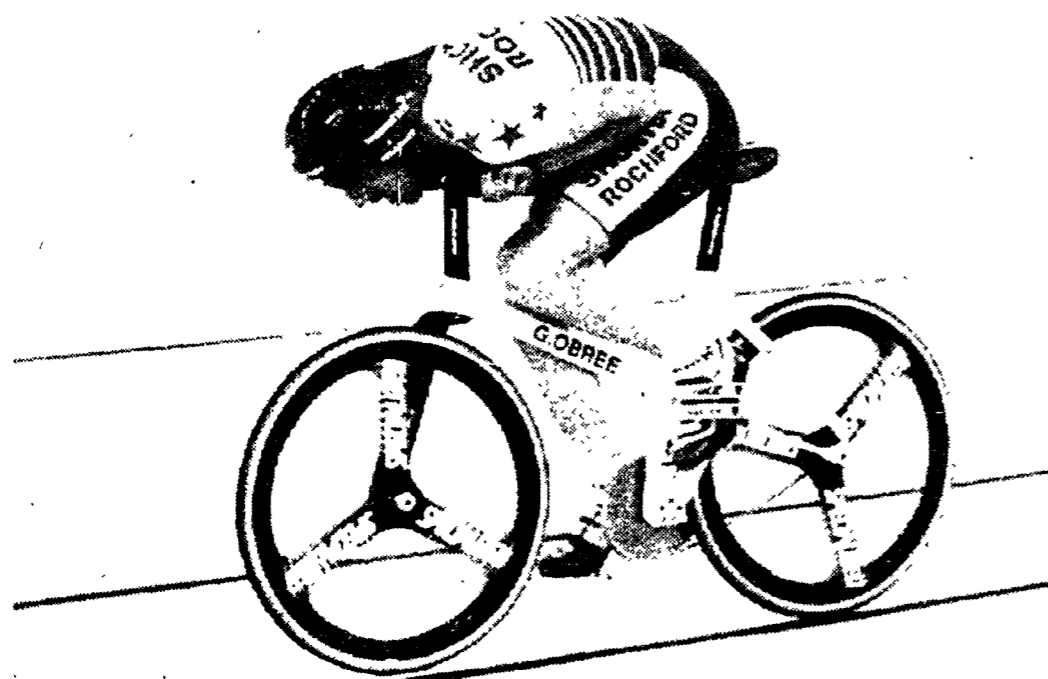


CICLOMONDIALI. Squalificato nell'inseguimento, nella crono con il manubrio a «fucile»

■ PALERMO. Dirò subito che non ho mai approvato tutte le invenzioni operate per migliorare le prestazioni ciclistiche, tutte le diavolerie, le sofisticazioni provenienti dalle officine e dai laboratori farmaceutici, che lascerei volentieri al biomeccanico, lo psicologo e il dietologo ad altre occupazioni, visto che si sono alleati con Francesco Moser quando il trentino ha battuto il primato dell'ora sulla pista coperta di Stoccarda facendo uso di una ruotona posteriore che trasformava la bicicletta in un trespolo da circo equestre. Dirò che dovrebbero scomparire dalla scena i dirigenti dell'Uci, colpevoli di aver permesso simili sconnessioni per poi prendersela con quel povero diavolo di Obree. Dirò che sono contrario alle spese folli dei costruttori per rendere sempre più veloce il cavallo d'acciaio, che non mi appassionano più i tentativi di record, nemmeno quello che prossimamente effettuerà Miguel Indurain per superare i 52,713 di Obree. Anzi, in cuor mio vorrei che il tentativo dello spagnolo naufragasse proprio per rendere omaggio all'intelligenza di un artigiano senza quattrini, sorretto semplicemente dalla genialità, uno sgabuzzino dove infilare gli attrezzi, qualche birra nel frigorifero per dissetarsi.

Miguel Indurain intascherà un miliardo di lire per recarsi a Bordeaux, un miliardo che si aggiungerà ad altri miliardi, ma qui non voglio fare l'esattore, ben sapendo quanto suda e quanto fatica un corridore. E Indurain, tra l'altro, è un fior di professionista. Qui si torna a parlare di Obree dopo l'ingusta e brutale squalifica che lo ha escluso dalla sfida per la maglia iridata dell'inseguimento individuale. Squalifica derivante da una posizione non regolamentare tenuta dallo scozzese nella qualificazione dello scorso lunedì, un provvedimento che invece di demoralizzare il ciclista, lo ha spinto ad un'altra iniziativa per la prova a cronometro di Catania. **Iniziativa riscontrabile in un manubrio a forma di fucile che una volta in sella lo porterà da una posizione a uovo (quella bocciata) ad una posizione schiacciata.** Vedremo il seguito nella giornata



Lo scozzese Graeme Obree in azione

Obree, la sfida di un genio

Obree rilancia la sfida, dopo la squalifica nell'inseguimento individuale. Nella crono del prossimo 25 agosto, lo scozzese adotterà un manubrio a forma di fucile. Che cosa si inventerà, questa volta, la giuria?

GINO SALA

La del 25 agosto, quando per la prima volta verrà aggiudicato il titolo della crono individuale. Vedremo se i giudici troveranno un altro espediente per bloccare il geniale, simpatico provocatore. Simpatico perché si fa prestare da un ragazzino la sella di una mountain bike per beffare i controllori, simpatico

perché ricava i suoi congegni da pezzi di lavatrice, da materiali magari arrugginiti e resi validi in qualche modo. Si può discutere contro questa genialità, ma non si può procedere con la ritorsione, con la vendetta di gente che abbassa il capo di fronte ai potenti e perseguita i poveracci. Purtroppo il ciclismo sta perdendo lo spirito dell'av-

ventura. Circolano uomini che intrallazzano per facili guadagni, mercenari con percentuali sugli stipendi dei corridori, venditori di doping, nemici della salute e del buon redimento tecnico. E pensare: in un contesto del genere c'è chi vuol fare le pulci a Obree...

Chiudo riparlato di Indurain. Ci fanno sapere che il campione navarro già da lunedì sarà al lavoro nel velodromo di Bordeaux. Comincerà ad allenarsi, bontà sua, a porte chiuse. Ma da oggi, intanto, al velodromo spagnolo di Anoeta, a San Sebastiano, proverà la sua bici per il record, chiamata a «spada» forse in omaggio, chissà, al passato della Spagna. Certo, tra manubri a «fucile» e «spada», maxi-ruote e posizioni a uovo, questo ciclismo assomiglia sempre di più a un fenomeno da baraccone.

Addio vecchio stayer Sei sorpassato...

■ PALERMO. Il torneo iridata della pista sta snocciolando titoli, commenti, gioie e delusioni. Un primo giudizio porta a dire che mancano le figure preminenti. Per esempio, nella velocità maschile, dove abbiamo nello statunitense Nothstein il nuovo campione, è evidente lo scadimento dei marpioni. Da un anno si è ritirato il nostro Golinelli e presto lo seguirà il trentacinquenne Hubner che qui si è dovuto accontentare di un misero bronzo perché preceduto anche dall'australiano Hill. Se penso ai sette trionfi di Antonio Maspes e ai dieci consecutivi del giapponese Nakano, sono portato a dubitare sui contenuti delle nuove leve. Tecnicamente dimostrano poco. L'unico con la testa del vero sprinter è Federico Paris. Peccato che sia scuro di potenza. Passando all'inseguimento individuale, è nota la schiacciante affermazione di Chris Boardman sul francese Morcau. Una specialità in cui gli italiani continuano nel ruolo di comparse. Così è stato per De Maun e Bianchini, così è da molti anni, così sarà in avvenire se Federiciclismo e Lega professionistica non vareranno un piano di lavoro per chiamare sui toncini gli stradisti. Bei tempi quando i colon dell'iride fasciavano il pezzo di Coppi, Bevilacqua, Messina, Faggin e Baldini. Ultimo a laurearsi è stato Francesco Moser nel '76 in quel di Monteroni, poi siamo terribilmente calati fino a non lasciar tracce nelle tabelle. Per giunta abbiamo poco da spendere anche nell'inseguimento a squadre pur avendo un passato glorioso. Il quartetto composto da Citton, De Beni, Patuelli e Trentini ha ottenuto il sesto tempo nel confronto con altre sedici formazioni e

Ap

più in là non è andato perché fermato dagli americani. Possiamo consolarci, per così dire, con Antonella Belluti, ragazza venticinquenne di Bolzano proveniente dall'atletica che ha sfiorato la terza moneta terminando alle spalle della francese Clignet, della russa Sa-

mohvalova e della statunitense Eickhoff. La Belluti ha un bel fisico (1,80 di altezza, 70 chili di peso) e una bella pedalata, ha tutto secondo il giudizio del ct Valentini per diventare una stella del ciclismo femminile.

Il presidente Agostino Omni freme nell'attesa di puntellare la sedia con qualche medaglia. Il bilancio dello scorso anno è stato magro, soltanto l'oro del tandem, ma stavolta si gioca in casa, le giurie possono essere amiche, possono facilitare il compito degli azzurri in particolari circostanze, vedi il tandem dove ci attendiamo la conferma di Paris-Chiappa. E chissà se Adriano Baffi arriverà al titolo della corsa a punti con la collaborazione di Lombardi, chissà se Favelli si aprirà un varco nel mezzofondo. Si vive di speranze. Le certezze le abbiamo perse da tempo. Ogni anno, ogni vigilia dei campionati e delle Olimpiadi, c'è un coro di promesse, di chiacchiere inutili. È vero che manca il materiale, che da noi (e non soltanto da noi) la strada uccide la pista, ma è anche vero che non si fa nulla per invertire la tendenza, che mancano le idee e i fatti, che si viene meno ad un'opera di ricostruzione. Pochi lavorano i troppi ciarlano. Ieri, intanto, il consiglio direttivo dell'Uci ha però accolto alcune proposte della Commissione tecnica e sancito l'abolizione dal programma mondiale di tandem, stayer e cento chilometri a squadre, ovvero tre specialità che negli ultimi dieci anni ci avevano permesso di salvare la faccia. Il tandem sarà rimpiazzato con la velocità olimpica; al posto dello stayer si correrà l'americana o «madison», la mountain bike prenderà il posto della cento chilometri a squadre. È stato poi preso atto del ritiro di Montecarlo per il mondiale su strada 1996: si correrà in Svizzera, tra Will e San Gallo. □ G.S.

Desailly stop per una contusione alla caviglia

Il giocatore del Milan Marcel Desailly mercoledì sera nella partita della sua nazionale contro la Repubblica Ceca ha riportato una contusione alla caviglia destra. Le radiografie hanno escluso fratture, ma il francese, con ogni probabilità, salterà l'amichevole di sabato a Barcellona tra Espanol e Milan.

Tennis Fuori Gaudenzi Si rivede Wilander

Andrea Gaudenzi, n.25 dell'Atp, dopo aver superato il secondo turno del torneo di Indianapolis battendo lo statunitense Aaron Krickstein (6-4, 6-4) è stato eliminato al terzo, battuto dallo spagnolo Alex Corretja per 6-3 6-1. Fuori anche Martin, battuto da Wilander, e Ivanisevic, superato da Woodford.

Calcio argentino Dal 1° settembre Passarella ct

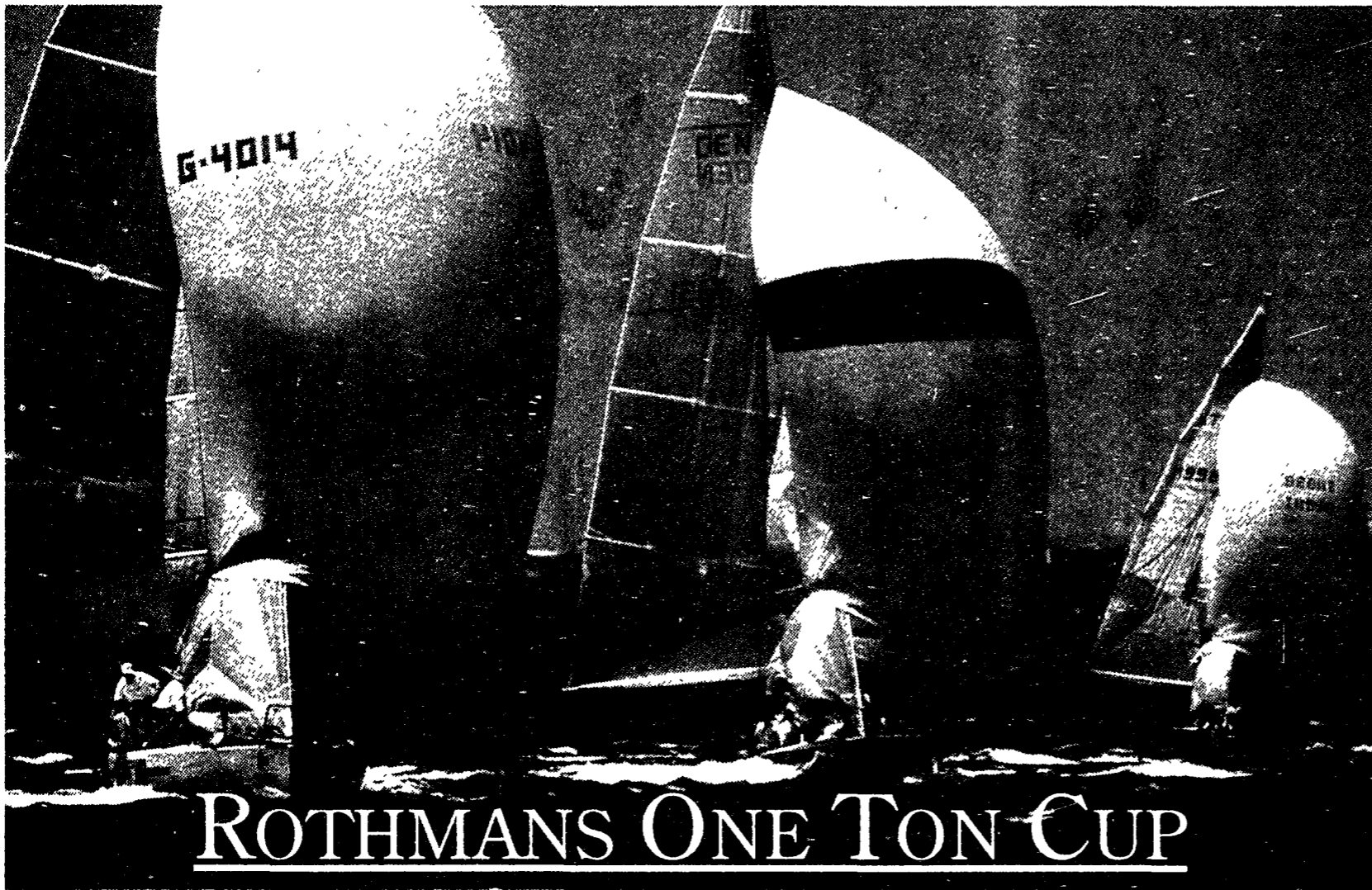
Daniel Passarella assumerà il incarico di nuovo commissario tecnico della nazionale argentina dal primo settembre.

Calcio e politica Forza Italia contro Matarrese

Il deputato Giampaolo Nuvoli, di Forza Italia, ha chiesto una Commissione d'inchiesta sull'attività della Federazione Italiana Gioco Calcio e in particolare sul presidente, Matarrese. La commissione dovrebbe essere composta da 50 componenti della Camera. Secondo il deputato la gestione Matarrese «potrebbe tranquillamente definirsi allegra».

Amichevoli Vincono Inter, Samp e Roma

Risultati di ieri: Parma «A»-Parma «B» 1-0 (Minotti), Fidenza-Piacenza 0-4, Lefte-Atalanta 1-2, Cesena-Inter 1-4, Ternana-Roma 1-8, Palermo-Genoa 1-0, Reggiana Dinamo Mosca 0-0, Lecce-Como 1-1, Casarano-Foggia 0-0, Arezzo-Sampdoria 0-4.



ROTHMANS ONE TON CUP

MARSIGLIA
17/27
AGOSTO 1994

Le barche più veloci, gli skipper più bravi scendono in mare con Rothmans per il campionato del mondo One Tonner, le Formula 1 del mare. Rothmans One Ton Cup, nel mare di Marsiglia si svolge la più avvincente regata dell'anno.

ROTHMANS ONE TON CUP È PATROCINATA DA ROTHMANS PUBLICATIONS PER LA COLLANA "MARE E AVVENTURA" CHE PRESENTA I LIBRI DI EMILIO SALGARI "I TIGRI DI MONPRACIM", "IL RE DEL MARE", "I MISTERI DELLA GIUNGLIA NERA", "LE DUE TIGRI"

